



## DETERMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO

OGGETTO: Nomina Responsabile RPCT.

---

L'anno duemila VENTUNO il giorno VENTISEI del mese di GENNAIO , in Manfredonia e nella sede dell'Azienda, si è tenuta la seduta dell'Amministratore Unico, per adottare il provvedimento in oggetto, regolarmente comunicata al Collegio Sindacale.

Risultano presenti:

			Pres.	Ass.
<b>ROBUSTELLI</b>	<b>MATTEO</b>	Presidente Collegio Sindacale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>CARDILLO</b>	<b>MARIO</b>	Componente Collegio Sindacale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DAMIANO</b>	<b>TIZIANA S.</b>	Componente Collegio Sindacale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Assume le funzioni di Segretario della seduta il rag. Michele Balzamo.

## L'AMMINISTRATORE UNICO

### PREMESSO che:

- L'A.S.E. S.p.A., in quanto Società controllata dal Comune di Manfredonia è tenuta agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla L. 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i e dalle disposizioni in materia di trasparenza ex D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i.;
- per le medesime ragioni essa è soggetta pure agli obblighi di trasparenza espressi dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- La Società, inoltre, è destinataria anche della normativa di cui al D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300";

### RILEVATO che:

- la L. n. 190 del 2012 (c.d. Legge Anticorruzione) demanda al Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC la predisposizione di linee di indirizzo che le singole Pubbliche Amministrazioni, nonché i soggetti a queste equiparati (tra cui gli enti di diritto privato in controllo pubblico) devono osservare nella definizione di misure anticorruzione da compendiare nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) cui sono obbligatoriamente tenute (art. 1, commi 2—bis e 8 L. 190/2012 cit.);
- in data 3 agosto 2016, con Delibera n. 831 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della più volte richiamata Legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- il PNA, rivolto appunto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti a queste assimilabili) in quanto tenute all'adozione dei PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) nonché dei Piani Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (P'ITI) "contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione" ( pag. 2 PNA 2016-2018);
- con riferimento alla responsabilità amministrativa degli Enti, il D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede che i soggetti cui si applica la relativa disciplina (tra i quali rientrano, come innanzi visto, gli enti controllati da pubbliche amministrazioni) possano evitare, in caso di reati, che essa si configuri a loro carico se
  - a) si dotano di un modello di organizzazione gestione e controllo in grado di prevenire la commissione di illeciti penali tra quelli contemplati negli artt. 24 e ss. dello stesso Decreto 231;
  - b) nominano un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo per la verifica circa il rispetto del modello da parte delle funzioni operanti al loro interno;
- sono, peraltro, previsti meccanismi di coordinamento tra siffatta disciplina e quella in materia di Anticorruzione e Trasparenza stante la stretta interdipendenza tra le medesime;
- invero, dalla lettura dell'art. 1, co. 2—bis L. 190/2012 così come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. b), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 si ricava che gli Enti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (tra i quali sono annoverati gli Enti di diritto privato in controllo pubblico), devono prevedere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- in attuazione delle appena menzionate previsioni legislative, il PNA stabilisce (pag. 13) che i suddetti Enti "integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del RTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n.231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti";

CONSIDERATO che in data 31 Gennaio 2020 il sig. Murgo Raffaele già Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) di ASE S.p.A. ha comunicato all'Amministratore Unico e all'ODV aziendale le sue dimissioni dalla carica in quanto è stato collocato a riposo per limite di età, giusto quanto disposto dalla vigente normativa in materia previdenziale.

RITENUTO che:

- in ossequio ai richiamati obblighi anticorruzione e sulla trasparenza, l'A.S.E. S.p.A. è tenuta a nominare un nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) cui devono essere affidate le funzioni di redazione delle relative misure, nonché di controllo in ordine al loro rispetto (art. 1, co. 7 L. 190/2012 sostituito dall' art. 41, comma 1, lett. 1), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che ha unificato le figure del responsabile della prevenzione della corruzione e del responsabile della trasparenza);
- che il dipendente aziendale che possa assolvere al meglio la citata funzione di Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) è il sig. Balzamo Michele nato a San Giovanni Rotondo il 13.04.1969, Impiegato di Concetto 6°A del CCNL dei servizi Ambientali 10. 07. 2016.

Per tutto quanto detto in premessa,

#### DETERMINA

1. di nominare Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) di A.S. E. S p.A. il Sig. Balzamo Michele nato a San Giovanni Rotondo il 13.04.1969, Impiegato di Concetto 6°A del CCNL dei servizi Ambientali 10. 07. 2016.

2. di affidare al medesimo, inoltre, tutti i compiti che la Legge prevede per la funzione assegnatagli ed, in particolare, per gli aspetti dell'anticorruzione, quelli di:

- elaborare la proposta contenente le misure di prevenzione della corruzione, da integrare nel modello di organizzazione gestione e controllo aziendale ex D.Lgs 231/2001, e definire procedure appropriate per selezionare e formare 1 dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione (art. 1, comma 8 l. 190/12),
- verificare l'efficace attuazione delle misure una volta approvate e monitorare la loro idoneità alle finalità cui sono preposte, nonché proporre la modifica delle stesse quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell' attività della Società;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione (art. 1, comma 10 L. 190/12) ed assicurarsi che tali programmi vengano organizzati ed eseguiti;
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere all'Amministratore Unico (art. 1, comma 14 L. 190/12);
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);
- svolgere ogni altra attività prevista dalla normativa vigente in materia.

3. di affidargli, altresì, per quel che concerne l'ambito degli adempimenti nell'ambito della trasparenza, i compiti di:

- verificare l'efficace attuazione delle norme in materia di trasparenza;
- coordinare le azioni e gli interventi previsti dalle disposizioni di cui al D. Lgs. 11. 33/2013 e svolgere attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo;
- effettuare opportuni controlli e coordinare la comunicazione istituzionale sul web;
- accertarsi che la pubblicazione dei dati per l'attuazione delle norme sulla trasparenza avvenga tempestivamente;
- svolgere ogni altra attività prevista dalla normativa vigente in materia.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene firmato come segue:

L'AMMINISTRATORE UNICO  
Raphael Rossi

IL SEGRETARIO  
Michele Balzamo

---